



ASSOCIAZIONE CULTURALE SANSOSTENESI E SIMPATIZZANTI



Via Monte Rosa, 66 - 20010 Bareggio c/o Mongiardo

Anno II
30 giugno 2004

RADICI e FRONDE

Informativa interna dell'Associazione

www.sansostenesiesimpatizzanti.it

E-mail: sansostenesiesimp@libero.it

tel. 0290363349



Redazione:

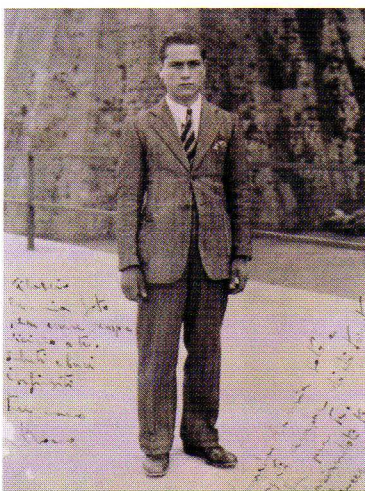
Maria Rosa Guida
Maria Assunta Mongiardo
Ernesto Codispoti
Pietro Frustagli
Giuseppe Mongiardo
Antonio Rotiroti

Collaboratori:

Pietro Procopio
Aloisio Saverio
Michele Mongiardo

Frammenti di storia Sansostenese

Solo l'amore per i propri cari può far diventare un sogno realtà. E' accaduto a Pietro Procopio, orfano di guerra, che non si è mai rassegnato di sapere il padre disperso, sepolto chissà dove.



Il milite Procopio Rocco, si sentiva dire: "Risulta disperso in Germania". Ma nel mese di luglio del 1999, una nota, pervenuta al Comune di San Sostene, precisava che il soldato Rocco Procopio era morto il 17 dicembre 1944 a Eben, in Germania, e dopo una

nel cimitero indicato, per pregare, inginocchiarsi, toccare la tomba, sussurrare al genitore tantissime cose, dirgli che non lo avrebbero più lasciato lì, che era giunto il momento di ritornare a casa, che lo avrebbero portato nel suo paese, dalla moglie, fra la sua gente.

Così, un sabato di ottobre del 2000, Pietro e Maria si sono recati in Germania per "riabbracciare", dopo 56 anni, il genitore disperso e ritrovato, sepolto ai piedi di un albero,



prima riesumazione era stato sepolto nel cimitero militare italiano di Francoforte.

E' stata la prima grande forte emozione, una di quelle mozzafiato, che prima ti scioccano e poi ti rimettono in moto con più entusiasmo di prima. Adesso Pietro aveva un punto di riferimento preciso. Si rivolge all'amico Salvatore Corasaniti, Colonnello dell'Esercito Italiano, che dopo tanta fatica riesce a comporre il mosaico e a conoscere l'esatta ubicazione della sepoltura e ad informare Pietro sulla documentazione da produrre per il rimpatrio delle spoglie.

Forte delle informazioni in suo possesso, Pietro e la moglie Maria fremevano dalla voglia di recarsi

sotto il verde prato del cimitero militare italiano di Francoforte, dove riposano 4.788 caduti militari e civili della 2ª guerra mondiale.



Lascio a voi immaginare quale intensa emozione ha colpito Pietro e Maria ma, per coronare il sogno, restava ancora un ulteriore passo da fare, portare a casa le ceneri.

continua a pag. 2

Sommario:

San Sostene: Frammenti di storia	1
Radici e Fronde	1
Istruzione in Calabria	2
Dalla prima pagina	2
Muggiò Festival delle Regioni 2004	3
Festeggiamenti	3
Un piccolo omaggio ad un grande uomo	3
L'energia del Vento	4

Così, negli anni settanta, dopo aver analizzato, dapprima nel suo immaginario e poi nella realtà, le poche e frammentarie notizie a disposizione (in genere si trattava di ipotesi e racconti), Pietro ha cominciato a ricostruire la storia, fino al ritrovamento delle spoglie del genitore, nel cimitero militare italiano di Francoforte, in Germania. L'inizio è stato un peregrinare di informazioni e di risposte scoraggianti, sia da parte della Prefettura di Catanzaro (ufficio Orfani di Guerra), sia da parte del Ministero della Difesa e del Ministero degli Esteri.

RADICI E FRONDE "il cammino continua"

Eccoci giunti al 3° numero, gratificati dai consensi raccolti col numero precedente. Certamente noi ci siamo impegnati perché tutto andasse per il meglio ed il successo non è venuto meno e ci ha ampiamente ripagato delle nostre, più o meno, minute fatiche.

Riprendiamo il cammino, quindi, nella piena consapevolezza che il nostro compito è quello di dare e ricevere cultura, esternando

piccoli e, a volte, "grandi" pensieri.

Questo perché il nostro è sicuramente un giornalino modesto ma ricco di contenuti, un giornalino che esprime l'entusiasmo di chi crede nell'importanza di diffondere informazione e questo è, senza ombra di dubbio, un intento buono e meritevole.

Ricordate che noi siamo sempre disponibili a pubblicare scritti di chiunque abbia qualcosa da dire e da raccontare al resto della

comunità; inviateci, perciò, materiale.

Probabilmente con il prossimo numero inseriremo una nuova rubrica dal titolo "Proposte e suggerimenti", un minuscolo spazio dove troverete anche consigli su libri da leggere, luoghi da visitare, o quant'altro ci verrà suggerito dalla nostra e dalla vostra esperienza.

Arrivederci e buona lettura!

La Redazione

Istruzione in Calabria - Ieri e oggi a confronto

Angolo letterario

All'inizio del secolo scorso molti paesi calabresi erano piccoli mondi semifeudali caratterizzati da arretratezza culturale e socio-economica, dove analfabetismo e miseria erano alquanto dilaganti.

Gli analfabeti calabresi erano allora in numero davvero impressionante.

Molti di essi erano pastori, contadini, artigiani; persone certamente dall'intelligenza acuta pur nella loro mancanza d'istruzione. Il numero delle persone che non avevano neanche un titolo di studio elementare era assai elevato, pochi erano in grado di apporre una firma su un documento.

Prescindendo dal retaggio storico, buona parte delle responsabilità di questo stato di cose si deve attribuire alla classe bor-

ghese che, per il proprio tornaconto, faceva di tutto affinché le classi più umili versassero in una condizione di analfabetismo. Nella maggior parte dei casi, solamente i figli delle persone benestanti potevano ambire a un diploma o ad una laurea. Ma per fortuna le cose sono cambiate e oggi la regione enumera parecchie migliaia di diplomati e laureati in diverse discipline.

E chi studia, a differenza di un tempo, proviene dalle classi sociali più disparate, vive indifferentemente in grossi o piccoli centri e, secondo una recente indagine, non esistono differenze nei livelli d'istruzione tra maschi e femmine. Certo, stando ai dati statistici, la Calabria è una regione che sta ancora al vertice della classifica nazionale

con i più alti tassi di analfabetismo, ma è innegabile che si studi più di ieri.

Siamo ancora lontani dal completo annullamento dell'analfabetismo, soprattutto di quello cosiddetto "funzionale", vale a dire l'essere in grado d'interpretare o compilare documenti elementari e che riguarda la fascia d'età compresa fra i 56 e i 65 anni, ma è sicuro che esso sia in costante calo.

La scuola e la cultura ora stanno raggiungendo quasi tutti.

Sì, quasi tutti e non tutti, anche perché la salita non è mai veloce, soprattutto nel sud.

Ma va bene così. Godiamoci questo momento di riscatto culturale e non scordiamo che la Calabria è terra di letterati, filosofi e giornalisti di grande spessore culturale, da Gioacchino da

Fiore a Bernardino Telesio, da Tommaso Campanella a Vincenzo Padula, da Vincenzo Morello (giornalista del periodo post-unitario noto con lo pseudonimo di Rastignac) a Nuccio Fava che, oltre ad essere stato per ben due volte direttore del TG1 nazionale, è anche autore del libro "Calabria da amare" le cui prime settanta pagine sono un'intervista scrupolosa e coerente con i rettori delle università calabresi che egli giudica la maggior risorsa della regione, insieme al patrimonio storico e artistico. Tra le figure che alla nostra terra danno lustro e prestigio culturale, è altresì da non dimenticare il grande Corrado Alvaro, scrittore e giornalista di cui la Calabria va orgogliosa.

Maria Assunta Mongiardo

Frammenti di storia Sansostenese - segue dalla prima pagina



Superati gli ultimi ostacoli burocratici e liquidato, in anticipo, un compenso di lire 4.500.000 per la riesumazione, nel mese di aprile 2001, le spoglie di Rocco giunsero in patria, su un volo messo a disposizione dall'Alitalia, per essere custodite nel cimitero militare "Al Verano" di Roma, fino all'8 agosto, giorno in cui Pietro, dopo 57 anni, poté portarle nel paese natio e finalmente coronare il suo sogno.

E' così che San Sostene ha potuto scrivere un nuovo frammento di storia.

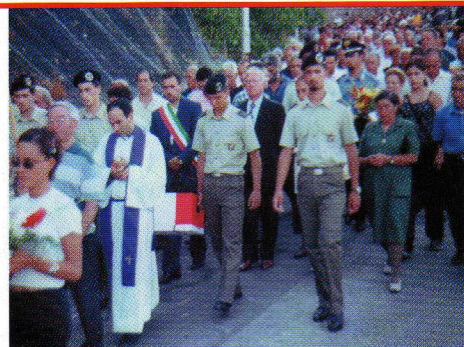
Il 9 agosto 2001 è stata una giornata memorabile, piena di ricordi, di dolore, di commozione, ma anche di gioia.

Tutti, grandi e piccini, si sono dati appuntamento, chi in Comune, dove era stata allestita una camera ardente all'aperto, presenziata dal Sindaco Luigi Aloisio in fascia tricolore e da un picchetto d'onore composto da militari dell'Esercito Italiano, chi in piazza, per festeggiare e salutare il ritorno del loro compaesano Rocco, accompagnarlo al cimitero e

deporre le ceneri nella tomba, dove già da molto tempo era ad attenderlo mamma Stella.

Una giornata da ricordare per due aspetti particolari: il primo, quello più importante, è il desiderio, esaudito, di ritornare a casa, sicuramente espresso dal nostro compaesano Rocco Procopio nel momento in cui la guerra lo strappava alla vita, in terra straniera; il secondo è l'amore, la forza di volontà, la costanza con cui il figlio Pietro ha condotto le ricerche, fino al ritrovamento delle spoglie. A Rocco diciamo **"Bentornato fra la tua gente e grazie per aver dato la vita per la Patria e per tutti noi"**.

A Pietro diciamo **"Grazie per la lezione di vita"**.



Anche Pietro, commosso per tanta partecipazione, ha voluto ringraziare, l'amico Salvatore Corasaniti, Il Sindaco che nell'occasione gli ha conferito il Gonfalone di San Sostene, l'Associazione, parenti e amici e tutti coloro che hanno voluto prendere parte alla cerimonia.

Giuseppe Mongiardo



Muggiò: il Festival delle Regioni anno 2004

Momenti insieme

Delle otto regioni presenti al festival, tre sono state organizzate dalla nostra Associazione e precisamente: Calabria, Lombardia e Puglia.



La manifestazione diventa ogni anno sempre più interessante, ricca di emozioni e di eventi perchè consente alla cittadinanza di rivivere vecchie tradizioni paesane, di assaporare piatti tipici della propria terra, a ridosso delle vacanze estive.

La presenza sul palco del Sindaco, che ha voluto ringraziare personalmente organizzatori e responsabili delle Regioni presenti, e la numerosa partecipazione anche di gente dei comuni limitrofi sono la testimonianza che la festa ha raggiunto un elevato livello di gradimento. L'Associazione coglie l'occasione per ringraziare la zia e la mamma di Maria Rosa Guida che hanno



deliziato i presenti con la preparazione delle tipiche orecchiette pugliesi; la signora Sabrina Milani, Elvira Grassi e Garavaglia Maria Rosa, lombarde doc, che hanno rappresentato la Lombardia e tutti coloro che hanno contribuito per allestire e gestire gli stand della Calabria.

Antonino Procopio (segretario organizz.vo)



Festeggiamenti - Infiniti auguri dall'Associazione

A proposito di momenti insieme, la redazione è lieta di segnalare una coppia che ce la racconta lunga, perchè il 3 marzo scorso ha compiuto 70 anni di matrimonio. Sono i coniugi Corapi Pietro, nato il 3 gennaio 1913, e Barbieri Maria Caterina, nata il 22 dicembre 1916, uniti in matrimonio il 3 marzo 1934.

Grande è stata l'emozione dei 3 figli Dionigi, Concettina ed Eleonardo che hanno partecipato personalmente alla festa, ma anche di Virginia e Francesco che vivono a Toronto, in Canada, che gli sono stati vicini telefonicamente. Settant'anni insieme, non è da tutti, in particolare oggi.

Sicuramente un grande insegnamento di sopportazione e comprensione reciproca, ma soprattutto d'amore.

L'Associazione si complimenta e augura loro tanti anni, ancora insieme.

AUGURI

Iscrizioni e rinnovi anno 2004
anche tramite
bollettino postale

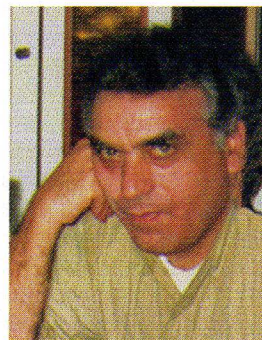
Un piccolo omaggio ad un grande uomo

Perché dedicare la manifestazione dell'11 agosto ad Antonio Carvelli?

Si sarebbe tentati di rispondere che lo si fa perché Antonio era una persona di prestigio e come tale era oggetto di ammirazione e di rispetto, ma noi sappiamo che una risposta del genere a lui non sarebbe piaciuta perché sovente "Prestigio" è sinonimo di volontà di primeggiare e di esibire la propria superiorità, anche a costo di prevaricare gli altri.

Antonio, invece, è sempre stato una persona umile e discreta, nonostante fosse uomo di grandi capacità umane e professionali. Calmo, riflessivo, prudente, assetato di sapere, mostrava un grande coraggio morale. Durante la sua breve vita ha saputo sacrificare una larga fetta del suo tempo libero alla sua professione di medico che svolgeva con dedizione assoluta, prestando cure preziose agli ammalati a lui affidati. Nell'ospedale dove lavorava, tutti lo salutavano con deferente affetto, dal paziente

all'inseriente, dall'infermiere al collega, dall'impiegato al superiore. E non si scrivono queste cose solamente per tessere l'elogio, ma perché si è convinti che egli si dedicasse davvero al suo lavoro con scrupolo e diligenza encomiabili. Sul suo viso bonario si rifletteva una grande bontà d'animo e un'innata affabilità. Le sue azioni non erano certo rivolte a procacciarsi le lodi del mondo. La sua umiltà, reale e non simulata, il suo non essere desideroso di onori o di poteri, il suo rispetto degli altri, nei confronti dei quali era convinto di non avere qualità migliori, fanno intuire quanto grande e brillante fosse la sua intelligenza e fanno comprendere perché sentiamo il bisogno di dedicare alla sua memoria



la Premiazione dell'11 agosto, dove protagonisti non sono soltanto i nostri ragazzi neolaureati ma soprattutto la virtù della perseveranza e della serietà nel raggiungere uno scopo e nel portare a termine gli impegni assunti, virtù di cui Antonio ha lasciato un'orma indelebile nella nostra memoria.

Intitolare a lui questa manifestazione è anche un modo per comunicare ai suoi cari la nostra stima e dire loro quanto il paese di San Sostene è orgoglioso di sceglierlo come emblema di cultura e di emulazione e come esempio di esortazione, per i nostri giovani, a continuare sulla via dello studio e del valore.

La vita è troppo fugace, ma, come disse Orazio, "Non omnis moriar". E' proprio vero: l'uomo grande non muore tutto; la morte può cancellare il corpo, la parte più modesta, ma la bellezza spirituale e quella intellettuale sopravviveranno sempre nel tempo.

M.A. Mongiardo

Invia il tuo articolo

La pubblicazione degli articoli, totale o parziale, è riservata all'Associazione.

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i singoli autori.

Fatti, pensieri e parole

Notizie Flash

2- Giorno 15 luglio c.a. è venuto improvvisamente a mancare Pietro Frustagli, Vice Presidente dell'Associazione e grande amico di tutti.

Nel prossimo numero l'Associazione lo ricorderà con un doveroso articolo commemorativo.

1- Mercoledì 11 agosto - Premiazione neolaureati Sansostenesi e/o figli di Sansostenesi, in onore del Dottor Antonio Carvelli.

L'energia del Vento: l'eolico come fonte di energia alternativa -

Sintesi della relazione di chiusura del presidente dell'Associazione al convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale di San Sostene - L'Associazione ringrazia per la considerazione e l'invito -

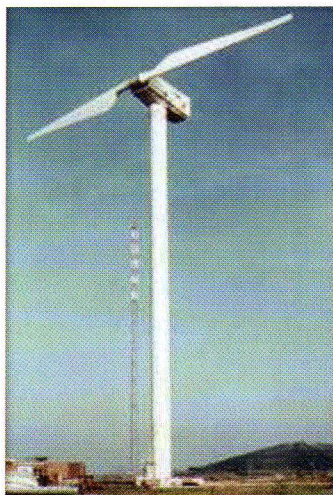
La società italiana, negli ultimi 50 anni, è notevolmente cresciuta in benessere e parallelamente è cresciuto, in modo quasi esponenziale, anche il bisogno ed il consumo d'energia: più frigoriferi, più condizionatori, apparecchiature e macchinari di vario genere che, per funzionare, hanno bisogno di energia elettrica. Ma l'energia elettrica non è soltanto questo. L'energia è vita. Basta pensare al blackout del 28 settembre 2003 e a quello che ha provocato. Ricordo che, i quotidiani di allora titolavano: ore 3,25 l'Italia si spegne.

Coloro che hanno avvertito l'evento, nell'immediato, non sapendo cosa realmente fosse successo, hanno subito pensato ad un attentato, ma i fatti e le conseguenze, traumatiche e disastrose, non hanno dato spazio a fraintendimenti, perché è successo veramente di tutto. Odissea sui binari per 110 treni, fermi in linea, molti dei quali in aperta campagna, al buio con 30.000 persone a bordo. Paura a Marghera per il Petrolchimico in fiamme.

Alle prime ore dell'alba oltre 13.000 impianti di erogazione dell'acqua erano fermi e la maggior parte degli ospedali pronti a lanciare l'SOS: in tre nel polmone d'acciaio, salvati dai Vigili del fuoco. In pochissimo tempo, la società del benessere è stata portata via. Tutto nero dal Nord al Sud. L'oscurità ha messo l'intero paese in ginocchio, nel caos. Dalla radio come in guerra, si attendevano notizie, mentre nei cellulari le batterie morivano. Anche il Quirinale si è fatto sentire: "L'emergenza e il buio mi fanno venire in mente il dopoguerra" - dichiarava il Presidente Ciampi -

"basta lentezze e disservizi, subito le nuove centrali".

Fortuna che l'evento si è verificato



di notte ed è durato soltanto poco meno di 24 ore, altrimenti chissà cosa sarebbe successo! Il nostro caso, comunque, non deve farci dimenticare la dimensione mondiale del problema. Nelle estati del 2000 e 2001 il blackout si è verificato in California, il 14 agosto 2003 sull'East Coast americana (New York e Detroit, Cleveland e Toronto), il 28 agosto 2003 a Londra e il 23 settembre 2003 in Danimarca. Questo dimostra che il bollettino delle emergenze blackout segna un'accelerazione impressionante.

Il vero squilibrio del nostro tempo, quindi, non è tanto la troppa tecnologia a disposizione ma il ritardo e la mancanza di volontà di capire e gestire i cambiamenti e le problematiche relative all'approvvigionamento energetico.

Non è più possibile, in ogni caso, lasciare che le cose vadano per conto loro, permettendo che si

accentui il gap tra straordinaria capacità di sfornare macchinari e attrezzature, per migliorare la qualità della vita, e l'incapacità o mancanza di volontà, chiamatela come volete, di produrre l'energia necessaria per farli funzionare.

La scarsità di energia e di materie prime pone infatti il nostro paese in una posizione assai difficile e vulnerabile, in un contesto in cui diventa sempre più difficile e costoso comperare qualcosa dagli altri (petrolio, minerali, prodotti agricoli) se non si dispone di risorse proprie. Queste prospettive potrebbero alla fine indurre a fare scelte sbagliate. E considerato che la produzione di energia per FUSIONE, che avrebbe il vantaggio di valersi di un materiale estremamente diffuso in natura, quale è appunto l'idrogeno, è ancora lontana, il pericolo che preoccupa tutti è quello della disseminazione nel territorio dei reattori nucleari e di materiali come uranio e plutonio. Una risposta al problema, piccola se volete, ma efficace e decisa, viene dal comune di San Sostene e si concretizza con la realizzazione del Parco Eolico, che sappiamo non essere la panacea, ma sicuramente costituisce un grande contributo, per far fronte alla domanda sempre più pesante e pressante. Il progetto rappresenta il veicolo più naturale per dar vita ad un'iniziativa di grande rilevanza strategica che, oserei dire, supera i limiti dell'individualismo e di una visione soggettiva ed egoistica dell'esistenza (sto bene io stanno bene tutti), a favore di una dimensione collettiva dell'essere con gli altri e per gli altri. San Sostene, produttore d'energia per se stesso e per gli altri.

San Sostene rompe gli schemi e getta le basi per definire, pianificare e rendere concreti momenti di crescita per le generazioni presenti e future e, forse, per dimensionare quel fenomeno migratorio che ci ha visti, giovani laureati, diplomati e non, disperati, pieni di nostalgia e amarezza per l'abbandono della nostra terra e dei nostri cari, fare le valigie in cerca di fortuna. E' certamente alla mancanza di opportunità occupazionale per i giovani, che si deve lo spopolamento ed il precoce invecchiamento del paese. Tant'è che, da qualche anno a questa parte e ancora oggi, la popolazione residente ha un'età media compresa tra 60 e 65 anni. Tenuto conto che non siamo ancora arrivati al punto del non ritorno, questo grosso handicap, fortemente penalizzante, ci deve spingere a ragionare in termini partecipativi, di cooperazione e condivisione di una strategia diretta ad accelerare i tempi dello sviluppo, senza indugio, nella consapevolezza che è la cosa più giusta da fare.

Ritengo che oggi San Sostene sia finalmente pronto per fissare alcuni paletti e imboccare la via di questo agognato sviluppo, in modo intelligente, senza traumi, sfruttando le forze che la natura mette a disposizione, per produrre energia sostenibile e rinnovabile. Per questo noi tutti abbiamo il diritto-dovere di attivarci per favorirlo.

Giuseppe Mongiardo

Invia i tuoi suggerimenti